



Unione europea  
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO



DIREZIONE REGIONALE ISTRUZIONE  
FSE 2007-2013

OBIETTIVO  
COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE

ASSE  
CAPITALE UMANO

DIRETTIVA PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI A VALERE SUL FONDO  
SOCIALE EUROPEO IN ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DEI REGOLAMENTI  
(CE) n. 1081/2006 e (CE) n. 1083/2006

**Sviluppo del potenziale umano  
nella ricerca e nell'innovazione**

Tipologia progettuale:  
**Assegni di Ricerca 2011**

**INVESTIAMO PER IL VOSTRO FUTURO**

INIZIATIVA COFINANZIATA DAL FONDO SOCIALE EUROPEO, NELL'AMBITO  
DEL PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 DELLA REGIONE DEL VENETO

**INDICE**

<b><u>SEZIONE 1 - QUADRO DI RIFERIMENTO E OBIETTIVI PRIORITARI DELL'AZIONE.....</u></b>	<b><u>3</u></b>
<b><u>SEZIONE 2 – SPECIFICITA' DELL'AZIONE E MODALITA' DI ACCESSO.....</u></b>	<b><u>7</u></b>
<b><u>SEZIONE 3 – LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEI PROGETTI.....</u></b>	<b><u>11</u></b>
<b><u>SEZIONE 4 – LE SPESE CONNESSE ALLE OPERAZIONI.....</u></b>	<b><u>16</u></b>
<b><u>SEZIONE 5 – PRESENTAZIONE DEI PROGETTI E TEMPISTICA.....</u></b>	<b><u>22</u></b>
<b><u>SEZIONE 6 – SISTEMA DI VALUTAZIONE .....</u></b>	<b><u>24</u></b>
<b><u>SEZIONE 7 – DISPOSIZIONI FINALI.....</u></b>	<b><u>26</u></b>

**SEZIONE 1 - QUADRO DI RIFERIMENTO E OBIETTIVI PRIORITARI  
DELL'AZIONE****1.1 SCENARIO DI RIFERIMENTO E TRATTI DISTINTIVI DELL'AZIONE**

Attraverso la presente iniziativa la Regione Veneto, in coerenza anche con la Legge n. 240/2010 (riforma dell'Università), intende contribuire al rilancio competitivo delle imprese e alla creazione di opportunità occupazionali di qualità, finanziando assegni di ricerca a giovani laureati, tesi a realizzare progetti di ricerca e sviluppo correlati a specifici fabbisogni espressi dal sistema produttivo locale.

La ricerca detiene un ruolo strategico ed insostituibile, quale fonte primaria per trarre le innovazioni più adeguate a trasformarsi in opportunità di vendita del prodotto o del servizio. Quello che interessa al mondo aziendale infatti, non è tanto il risultato della ricerca in sé, quanto l'impatto che questa può avere sulla catena del prodotto/servizio. In breve, come gli studi possano modificare ad esempio i costi o l'utilizzo dei materiali, innovare le modalità di commercializzazione, ottimizzare le procedure per rendere più efficiente e qualitativamente più efficace un servizio.

In questo senso, le esperienze precedenti si rivelano utili per marcare alcune criticità e da queste ultime cogliere spunti di miglioramento. Il "problema" ancora da superare pienamente è una reciproca differenza di approccio tra azienda e ricerca, come se l'una fosse troppo pratica e l'altra troppo teorica.

In realtà l'aspetto teorico e pratico vanno continuamente posti in relazione l'uno con l'altro per determinare uno sviluppo dei progetti che sia compatibile con le esigenze di mercato del comparto aziendale.

Si rende necessario insomma, rinforzare la diffusione di una cultura della scienza e della tecnologia, ancora troppo limitata agli addetti ai lavori.

Il vero decollo economico dei nostri tempi può venire solo da un miracolo "scientifico-tecnologico" che consenta al Veneto e all'Europa di tenere il passo di quei paesi che sanno creare e gestire l'innovazione, che crescono e producono nuovi posti di lavoro, adeguando continuamente le caratteristiche dell'occupazione agli avanzamenti della tecnologia.

Le riflessioni fin qui espresse costituiscono il presupposto dell'azione "Assegni di Ricerca". Essa intende offrire un ulteriore contributo alla Ricerca e all'Innovazione, riproponendo una chiamata di progetti individuali di ricerca, a valere sull'asse "Capitale Umano" del Programma Operativo Regionale FSE 2007 – 2013.

**1.2 OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI**

L'azione punta al raggiungimento di due macro obiettivi prioritari:

Il primo volto al potenziamento del capitale umano e dunque centrato sul versante dei destinatari.

Il secondo volto allo sviluppo e all'innovazione del sistema socio-economico locale, rafforzando il dialogo tra sistema produttivo e sistema della ricerca.

Ne discendono obiettivi più specifici:

a) obiettivi sul versante dei destinatari:

- Proporre e sostenere una varietà di opportunità di specializzazione finalizzate all'occupabilità e alla crescita professionale di laureati impegnati in attività di studio e di ricerca in contesti particolarmente innovativi e ad elevato livello tecnologico.
- Valorizzare i talenti secondo una visione meritocratica della società.
- Promuovere e intensificare la presenza e la partecipazione femminile soprattutto in quegli ambiti della ricerca scientifica e tecnologica in cui questa è stata tradizionalmente poco significativa.

b) obiettivi di sistema:

- Diffondere innovazione e sviluppo nel territorio regionale.
- Rafforzare il dialogo tra Università/Centri di Ricerca e Imprese attraverso la creazione di ampie reti di Partenariato.
- Agevolare il sistema delle imprese nel reperire sul mercato regionale risorse umane qualificate nei processi di innovazione, ricerca e sviluppo tecnologico (di seguito RST).

Accanto agli obiettivi prioritari dell'azione nel suo complesso, ciascun progetto dovrà supporre un obiettivo specifico di ricerca da raggiungere; un risultato del lavoro svolto da perseguire che, a prescindere se confermativo o meno dell'ipotesi iniziale, consenta di trarre delle conclusioni circa l'indagine/ricerca avviata.

Si chiede insomma che ogni ricerca non sia fine a sé stessa, ma produca un feedback trasferibile al sistema delle imprese e ad altri progetti o linee di ricerca e che inoltre possa costituire un volano per l'occupazione del Destinatario.

Si richiama l'attenzione dei soggetti proponenti sulla iniziativa programmata della Regione Veneto che, considerata l'importanza strategica che assume la ricerca e l'esigenza di inserire nel sistema produttivo le migliori intelligenze, intende avviare nei prossimi mesi un'attività di monitoraggio degli esiti occupazionali dei progetti di ricerca.

Il raggiungimento degli obiettivi della ricerca costituisce, in taluni casi, un elemento determinante ai fini del riconoscimento dei costi sostenuti, così come meglio dettagliato al paragrafo 3.2.

### 1.3 QUADRO DI RIFERIMENTO POR 2007-2013

L'iniziativa si colloca in un quadro di riferimento definito dalla matrice seguente:

Obiettivo:	Competitività Regionale e Occupazione
Asse:	Capitale Umano
Cat. di spesa:	Cat: 74 - Sviluppo di potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese.
Linea di Intervento:	Rafforzamento e valorizzazione della filiera della ricerca e delle reti di cooperazione tra i sistemi della ricerca, della formazione, dell'istruzione con le imprese, per contribuire a sostenere la massima diffusione e utilizzo di nuove tecnologie e servizi avanzati; a innalzare il livello delle competenze e conoscenze scientifiche e tecniche nel sistema produttivo e favorire competitività e crescita economica.
Obiettivi Specifici:	(1) Sostenere la creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione; consolidare una offerta di qualità di alta formazione per il lavoro al fine di dotare il tessuto produttivo di competenze elevate e potenziare la costruzione di reti tra ricerca, formazione, istruzione e imprese per supportare la crescita dell'economia.
Obiettivi Operativi:	(3) Sostenere la creazione di reti tra Università, Organismi Formativi, Istituti di Istruzione Superiore, Centri di Ricerca, Centri Tecnologici e Imprese volte a favorire la traduzione dei risultati della RST in innovazioni implementabili nei sistemi produttivi, con particolare riguardo al tema delle fonti energetiche. (4) Promuovere la realizzazione di processi di alta formazione rivolti a neolaureati e ricercatori in settori e comparti produttivi di interesse regionale, finalizzati al trasferimento di innovazione e di competenze al sistema delle imprese.

**1.4 NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

La Regione Veneto adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione dei seguenti riferimenti normativi ed amministrativi :

- **Regolamento (CE) n. 1083/2006** del Consiglio del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di Sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- **Regolamento (CE) n. 1081/2006** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- **Regolamento (CE) n. 1828/2006** della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- **Decisione comunitaria C(2007) n. 3329** del 13/07/2007 di approvazione del Quadro Strategico Nazionale;
- **DGR n. 422/2007** del 27 febbraio 2007 “Approvazione della proposta di Programma operativo regionale - Fondo Sociale Europeo – ob. Competitività Regionale e Occupazione - 2007/2013”;
- **Decisione comunitaria C(2007) n. 5633** del 16/11/2007 di adozione del Programma Operativo per il Fondo Sociale Europeo ob. Competitività Regionale e Occupazione nella Regione Veneto;
- **L.R. n. 10/1990** del 30 gennaio 1990, “Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro”;
- **L.R. n. 19/2002** del 9 agosto 2002, “Istituzione dell’elenco regionale degli organismi di formazione accreditati”;
- **DGR n. 113/2005** del 21 gennaio 2005 “L.R. 19/2002 “Istituzione dell’elenco regionale degli organismi di formazione accreditati” Mantenimento dei requisiti da parte dei soggetti iscritti nell’elenco regionale. Modalità di verifica. Disciplina dell’istruttoria in caso di successione nell’accreditamento e di variazione dei dati contenuti nell’elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati”;
- **DGR n. 1265/08** del 26 maggio 2008 “Integrazioni alla D.G.R n. 113/2005: L.R. 19/2002 “Istituzione dell’elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati. Mantenimento dei requisiti da parte dei soggetti iscritti nell’elenco regionale. Modalità di verifica. Disciplina dell’istruttoria in caso di successione nell’accreditamento e di variazione dei dati contenuti nell’elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati.”;
- **L. n. 476/1984** del 13 agosto 1984, articolo 4 e successive modifiche e integrazioni, recante norme circa il trattamento fiscale dei titolari di Assegni di Ricerca;
- **L. n. 335/1995** del 8 agosto 1995, articolo 2, commi 26 e seguenti e successive modificazioni, recante norme circa il trattamento previdenziale dei titolari di Assegni di Ricerca;
- **L. n. 296/2006** del 27 dicembre 2006, art. 1, comma 788 e successive modificazioni in materia di congedo per malattia;
- **Decreto MLPS** del 12 luglio 2007 (GU del 23/10/2007 n. 247), in materia di astensione obbligatoria per maternità;
- **L. n. 240/2010** del 30 dicembre 2010, recante “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario ”, in particolare l’art. 22 relativo al conferimento degli assegni per lo svolgimento di attività di ricerca;
- **Decreto MIUR n. 102/2011** del 9 marzo 2011 (GU del 20 giugno 2011 n. 141), recante la determinazione dell’importo minimo lordo annuo degli Assegni di Ricerca;
- **L. n. 111/2011** del 15 luglio 2011 che ha modificato l’art. 6 del Dlgs n. 276 del 10 settembre 2003, semplificando ulteriormente l’attività di intermediazione svolta dalle scuole e dalle università.
- **DPR n. 196/2008** del 3 ottobre 2008 (GU n. 294 del 17/12/2008) relativo al “Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione” in materia di ammissibilità della spesa.

Nella redazione delle presenti disposizioni si è inoltre tenuto conto del **Vademecum** per l'ammissibilità della spesa al FSE 2007-2013" elaborato di concerto da un gruppo di lavoro composto da rappresentanti delle Regioni e dei Ministeri competenti.

### **1.5 PRINCIPI ORIZZONTALI**

Relativamente all'integrazione strategica dei principi orizzontali previsti dal Por si dovrà tener conto, ove pertinenti, delle seguenti priorità:

#### **- Pari opportunità**

Nel rispetto dell'articolo 16 del Regolamento 1083/06 e dell'art. 6 del Regolamento 1081/06, la Regione Veneto assicura la promozione della parità di genere e delle pari opportunità nelle fasi di preparazione, attuazione, monitoraggio e valutazione dei programmi operativi. Garantisce altresì il pieno rispetto del principio di non discriminazione durante tutte le fasi dell'attuazione dei Fondi e in particolare rispetto all'accesso agli stessi.

#### **- Partenariato**

Il contributo del partenariato, sia istituzionale sia economico e sociale, nonché il confronto con gli altri portatori di interesse, è considerato dalla Regione Veneto strategico e trasversale per la valorizzazione delle politiche cofinanziate dal FSE.

Favorendo l'affermazione di una nuova modalità di definizione e realizzazione della politica regionale basata sull'azione coordinata, il partenariato, soprattutto nelle realtà più avanzate, è diventato componente effettiva e in molti casi sostanziale del processo decisionale, valorizzando un consolidato tessuto di rapporti ovvero promuovendo nuove forme di inclusione delle istanze sociali ed economiche nei processi di programmazione ed attuazione.

#### **- Innovazione**

I temi della ricerca e dello sviluppo tecnologico assumono particolare rilevanza proprio per il ruolo che rivestono nello sviluppo economico del sistema veneto. Il FSE interviene a sostegno della ricerca e dello sviluppo tecnologico soprattutto attraverso due filoni di intervento:

- la creazione di figure professionali in grado di svolgere funzioni di interfaccia tra diversi saperi, nell'ipotesi che per mantenere attivi i circuiti dell'innovazione è necessario favorire sinergie competitive tra attori diversi;
- la creazione di reti e sinergie tra Università, Centri di ricerca, organismi di istruzione e formazione, imprese.

#### **- Sviluppo sostenibile**

La Regione Veneto intende perseguire l'obiettivo di uno sviluppo rispettoso dell'ambiente e della qualità della vita. In ragione di tali considerazioni, gli obiettivi del Fondo sono perseguiti nel quadro dello sviluppo sostenibile, della promozione, della tutela e del miglioramento dell'ambiente conformemente all'art. 6 del Trattato.

**SEZIONE 2 – SPECIFICITA' DELL'AZIONE E MODALITA' DI ACCESSO****2.1 LINEE GUIDA PER LA FORMULAZIONE DEI PROGETTI**

Per quanto l'impianto della presente iniziativa si ponga in un quadro di coerenza con la Legge n. 240/2010, considerata la mission del FSE e la grave emergenza della disoccupazione giovanile, la Regione Veneto intende focalizzare gli obiettivi prioritari verso l'occupazione dei Destinatari e il trasferimento di know-how al sistema regionale delle imprese e non verso generici percorsi di ricerca circoscritti all'ambito universitario.

Ne consegue che ogni progetto dovrà essere definito sulla base di una analisi puntuale dei fabbisogni espressi dal contesto produttivo, da cui far discendere metodologie e contenuti condivisi dalle stesse aziende e dall'Università/Centro di Ricerca.

Per favorire questo processo, il Proponente dovrà sviluppare partenariati aziendali di rete con imprese che abbiano sedi operative in Veneto. Non rientrano nella tipologia dei partenariati aziendali gli organismi di diritto pubblico<sup>1</sup>. Per maggiori dettagli sul partenariato si rimanda al paragrafo 3.5.1.

Il partenariato aziendale dovrà comportare un concreto valore aggiunto al progetto, a partire dalla progettazione condivisa del percorso di ricerca, favorendo l'interfaccia attiva tra sistema della ricerca e mondo del lavoro.

<sup>1</sup> L'art. 3, comma 26 del Dlgs 12 aprile 2006 n. 163, così come modificato dal Dlgs 4 maggio 2010 n. 53 (codice degli appalti), che ha recepito quanto definito dall'articolo 1, comma 9 della Direttiva CE n. 18/2004, dispone che "organismo di diritto pubblico è qualsiasi organismo, anche in forma societaria:

- istituito per soddisfare specificatamente esigenze di interesse generale, aventi carattere non industriale o commerciale;
- dotato di personalità giuridica;
- la cui attività sia finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico oppure la cui gestione sia soggetta al controllo di questi ultimi oppure il cui organo d'amministrazione, di direzione o di vigilanza sia costituito da membri dei quali più della metà è designata dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico.

L'art. 3 fornisce anche un elenco non esaustivo degli organismi di diritto pubblico:

**Organismi**

Società «Stretto di Messina»

Ente autonomo mostra d'oltremare e del lavoro italiano nel mondo

Ente nazionale per l'aviazione civile - ENAC

Ente nazionale per l'assistenza al volo - ENAV

ANAS S.p.A

**Categorie**

- Enti portuali e aeroportuali,
- Consorzi per le opere idrauliche,
- Università statali, gli istituti universitari statali, i consorzi per i lavori interessanti le università,
- Istituzioni pubbliche di assistenza e di beneficenza,
- Istituti superiori scientifici e culturali, osservatori astronomici, astrofisici, geofisici o vulcanologici,
- Enti di ricerca e sperimentazione,
- Enti che gestiscono forme obbligatorie di previdenza e di assistenza,
- Consorzi di bonifica,
- Enti di sviluppo e di irrigazione,
- Consorzi per le aree industriali,
- Comunità montane,
- Enti preposti a servizi di pubblico interesse,
- Enti pubblici preposti ad attività di spettacolo, sportive, turistiche e del tempo libero,
- Enti culturali e di promozione artistica

Oltre al partenariato aziendale, obbligatorio per ogni progetto, costituirà elemento premiante un accordo di partenariato stipulato con almeno uno degli 88 Centri per l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico (CITT) del Veneto<sup>2</sup>.

Il progetto di ricerca personalizzata, a carattere altamente innovativo e su discipline tecnologicamente avanzate, dovrà collocarsi pertanto sul piano delle buone prassi, definendo una nuova metodologia di raccordo tra sistema della ricerca e mondo del lavoro, sviluppando integrazione tra i sistemi, sinergie ed interrelazioni ad alto valore aggiunto utili a promuovere lo sviluppo competitivo delle imprese.

In tal senso il Beneficiario del finanziamento dovrà garantire il coordinamento scientifico durante tutte le sue fasi.

Le finalità e gli obiettivi del progetto dovranno essere motivati e sostanziati attraverso una pianificazione di attività, tempi e risorse sulla base di 12 mesi di durata della ricerca.

Il progetto dovrà mettere in evidenza il valore formativo in relazione alla specializzazione da acquisire, al miglioramento della condizione professionale ed occupazionale del candidato e al valore aggiunto per l'impresa.

Ogni progetto, redatto sull'apposito formulario on-line, dovrà contenere la descrizione di un solo percorso personalizzato (assegno), che espliciti puntualmente l'ambito di ricerca individuato e le ricadute sul territorio, gli obiettivi scientifici e tecnologici, le modalità operative, il ruolo del candidato, il tipo di supporto fornito dalla struttura - Università/Centro di Ricerca/Impresa - presso la quale si realizzerà, i soggetti coinvolti nel progetto, i requisiti e le competenze richieste, le sedi di eventuali fasi di formazione, gli eventuali viaggi di studio fuori Regione.

In particolare, ciascun progetto dovrà:

- risultare coerente con le esigenze del Mercato del Lavoro del Veneto ed in particolare dell'area territoriale di riferimento, formulando un'offerta corrispondente ad un bisogno di professionalità ponderato e verificato ed implicando forti riferimenti al contesto produttivo locale, in coerenza con le strategie di governo della Regione del Veneto;
- contemplare un partenariato aziendale, formalizzato e sottoscritto almeno da una azienda che abbia una sede operativa in Veneto;
- prevedere necessari momenti applicativi e di esperienza tecnico-pratica anche in azienda, che consentano di massimizzare l'efficacia dei contenuti professionalizzanti.

Si richiede, in altri termini, che ciascun progetto sia chiaramente visibile e riscontrabile nei suoi elementi formativi, professionalizzanti, di precisa allocazione nel territorio e nell'ambito dei sistemi di imprese.

Nel rispetto delle norme che disciplinano il campo di intervento del Fondo Sociale Europeo, potranno essere finanziate attività non ordinarie e dunque aggiuntive rispetto al Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO); in particolare saranno ammissibili interventi a carattere innovativo e/o sperimentale, alle prime edizioni e i cui contenuti siano strettamente collegati al contesto sociale ed economico locale.

Non saranno ammissibili inoltre progetti afferenti il settore sanitario e iterazioni di progetti.

Corrispondendo un progetto ad un solo assegno di ricerca, il proponente dovrà compilare una sola scheda 8 del formulario on-line riferita alla descrizione del singolo intervento di ricerca, imputando il codice "RIC" nel campo "Tipologia di intervento".

Una seconda scheda 8 sarà redatta esclusivamente ove il singolo intervento dovesse prevedere anche un seminario di diffusione dei risultati.

<sup>2</sup> Sara Bonesso e Anna Comacchio: "Open Innovation nel Veneto, Mappatura dei centri per l'innovazione e il trasferimento tecnologico nel Veneto" – CIERRE Edizioni, 2008.

Il lavoro delle due studiose, oltre che mappare i CITT (Centri per l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico) del Veneto, verificando che sono 88 quelli attivi, è arricchito da informazioni relative alla classificazione qualitativa, alla stratificazione storica e al posizionamento operativo sia in termini di relazioni internazionali e nazionali, sia in una logica sistemica di offerta regionale dei Centri stessi.

E' auspicabile pertanto che i proponenti attivino partenariati con tali Centri di Ricerca, per offrire ai Destinatari un ventaglio più ampio di opportunità formative e occupazionali e per fornire alle imprese un ulteriore valore aggiunto. In sede di valutazione dei progetti, i partenariati attivati con i CITT del Veneto daranno luogo ad un punteggio maggiore.



In tal caso nel campo “Tipologia di intervento” sarà inserito il codice “PRR”.

L’azione persegue l’obiettivo prioritario di potenziare il sistema economico e produttivo della Regione Veneto. A tal fine i progetti proposti dovranno essere realizzati nel territorio regionale e specificatamente presso la/e sede/i del Beneficiario, presso la/e azienda/e partner ed eventualmente attraverso momenti di studio personale<sup>3</sup>.

Nell’ambito del percorso tuttavia, potrebbe essere utile e coerente con l’attività di ricerca partecipare a seminari, congressi e/o lezioni, sviluppare approfondimenti presso altre Università, Centri di Ricerca, imprese, ecc..., visitare fiere ed esposizioni, in altre Regioni e/o all’estero.

A tale proposito si precisa che qualunque attività realizzata fuori Regione dovrà essere descritta dettagliatamente in progetto, indicando la tipologia di struttura presso la quale si svolgerà l’attività, il luogo, la motivazione, la durata del soggiorno. Non saranno pertanto prese in considerazione e dunque non potranno essere realizzate attività fuori Regione descritte in maniera parziale o con riferimenti generici.

Tali attività rientrano nella casistica dei “viaggi di studio”.

Ad ogni progetto farà riferimento uno specifico preventivo dei costi, redatto sull’apposito modello regionale on-line. Esso dovrà prevedere una quota riservata ai destinatari, sotto forma di “indennità di frequenza” ed una quota riservata al Beneficiario, a copertura dei costi relativi alla gestione del progetto stesso. Si rinvia all’apposito paragrafo per i dettagli circa i parametri di costo.

## **2.2 SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI**

- Potranno presentare progetti gli Atenei, gli Enti e le Istituzioni contemplati dall’art. 22 della Legge n. 240 del 30 dicembre 2010, accreditati dalla Regione del Veneto nell’ambito della formazione superiore nell’elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 (“Istituzione dell’elenco regionale degli organismi di formazione accreditati”) in relazione alla formazione superiore.
- Gli Atenei, gli Enti e le Istituzioni contemplati dall’art. 22 della legge n. 240 del 30 dicembre 2010, non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per la formazione superiore ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 entro la data di scadenza del presente Bando.  
In questo caso la valutazione dell’istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza del presente avviso, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione dell’accredimento.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell’atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

I progetti presentati dovranno essere coerenti con le finalità e gli obiettivi esposti nell’avviso di riferimento, coerenti con le disposizioni previste dai regolamenti comunitari, strutturati in modo conforme a quanto precisato nella presente Direttiva.

Si rammenta che, come precisato nel paragrafo 2.1, l’attività dovrà svolgersi in Veneto e pertanto il Proponente dovrà possedere una sede accreditata, o in via di accreditamento, ubicata nel territorio regionale.

---

<sup>3</sup> Per studio personale si intende qualunque attività, coerente con il progetto di ricerca, che venga svolta al di fuori della sede del Beneficiario o dell’azienda partner, ma comunque all’interno del territorio della Regione Veneto (studio a casa, presso biblioteche e/o laboratori, partecipazione a seminari, congressi, e/o lezioni, visite a fiere, esposizioni, ecc...). Lo studio personale pertanto, se previsto, costituisce una modalità di svolgimento della ricerca al pari dell’attività svolta presso la struttura del Beneficiario e presso la/e azienda/e partner e, purché realizzato nell’ambito del territorio regionale, non necessita di particolari dettagli in sede progettuale, se non nell’ambito della descrizione generale dei contenuti del progetto, di cui sarà parte integrante. Dettagli più specifici di tali attività saranno forniti nei report consuntivi (vedi par. 3.1).

### **2.3 DESTINATARI**

Disoccupati/inoccupati in possesso di un diploma di laurea (corso di studi di durata non inferiore a 4 anni, previsto dagli ordinamenti didattici previgenti al D.M. n. 509/1999) o di laurea specialistica/magistrale (ai sensi rispettivamente dei D.M. n. 509/1999 e n. 270/2004).

L'eventuale possesso di un curriculum scientifico professionale che certifichi una precedente di attività di ricerca, la cui valutazione è affidata al Beneficiario, e/o il possesso del titolo di dottore di ricerca, potranno costituire titolo preferenziale.

I candidati in possesso di titolo accademico conseguito all'estero, che non sia già stato dichiarato equipollente ai sensi della normativa vigente, dovranno allegare alla domanda di partecipazione i documenti utili a consentire al Beneficiario di dichiararne l'equipollenza ai soli fini della partecipazione alla procedura di selezione. I predetti documenti dovranno essere tradotti e legalizzati dalle competenti rappresentanze diplomatiche italiane all'estero, secondo le vigenti norme in materia di ammissione di studenti stranieri a corsi di studio delle Università italiane.

I requisiti sopra prescritti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione.

Gli assegni di ricerca non potranno essere conferiti a coloro che sono iscritti, per tutto il periodo di durata del percorso di ricerca (12 mesi) a: corsi di laurea triennale, di laurea specialistica o magistrale, di dottorato di ricerca, master universitari, sia in Italia che all'estero. Non potranno essere cumulati inoltre ad altre borse o indennità di studio a qualsiasi titolo conferite nello stesso arco temporale di svolgimento dell'attività di ricerca, né a finanziamenti pubblici e/o privati ottenuti per la realizzazione del progetto di ricerca.

Per ulteriori incompatibilità nel conferimento degli assegni di ricerca, si rimanda alla Legge n. 240 del 30 dicembre 2010, in particolare agli art. n. 18, 22 e 24.

Si rammenta infine che per tutta la durata del progetto, il Destinatario dovrà conservare lo stato di disoccupazione<sup>4</sup>.

Qualora durante lo svolgimento della ricerca il Destinatario dovesse perdere il requisito della disoccupazione, o comunque dovesse incorrere nelle condizioni di incompatibilità di cui al presente paragrafo o di quelle previste dalla L. 240/2010, non potrà continuare nel percorso previsto e il Beneficiario ne sancirà la decadenza dai benefici dell'assegno.

Nel caso appena menzionato, per quanto attiene l'eventuale sostituzione del Destinatario, si applicheranno le disposizioni contenute nel successivo par. 3.2.

---

<sup>4</sup> In base al Decreto legislativo n. 297/2002 lo stato di disoccupazione è la condizione del soggetto privo di lavoro, che sia immediatamente disponibile allo svolgimento ed alla ricerca di un'attività lavorativa secondo modalità definite con i servizi competenti.

Lo stato di disoccupazione decorre dal giorno in cui si rende la dichiarazione di immediata disponibilità ed è necessario per percepire l'indennità di disoccupazione.

La condizione di disoccupato deve essere comprovata dalla presentazione dell'interessato presso il servizio competente nel cui ambito territoriale si trovi il domicilio del medesimo, accompagnata da una dichiarazione, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, che attesti l'eventuale attività lavorativa precedentemente svolta, nonché l'immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa.

Nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e con i concessionari e i gestori di pubblici servizi, lo stato di disoccupazione è comprovato con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato.

Si perde lo stato di disoccupazione in caso di:

- reddito annuale lordo superiore a euro 8.000,00 se lavoratore dipendente o euro 4.800,00 se lavoratore autonomo;
- accettazione di un'offerta di lavoro a tempo determinato o di lavoro temporaneo (interinale) di durata superiore a otto mesi, o superiore a quattro mesi se si tratta di giovani (per "giovani" si intendono coloro che possiedono un'età compresa tra i diciotto anni e i venticinque anni compiuti o, se in possesso di un diploma universitario di laurea, fino a ventinove anni compiuti. ).

Per dimostrare lo stato di disoccupazione a Pubbliche Amministrazioni, concessionari e gestori di pubblici servizi è sufficiente un'autocertificazione, così come previsto dall'art. 2 comma 5 del Decreto legislativo n. 181/2000 e s.m.i.

**SEZIONE 3 – LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEI PROGETTI**

Si forniscono di seguito alcune indicazioni la cui rilevanza incide sulla stesura dei progetti e la predisposizione dei preventivi dei costi.

Per tutto quanto non indicato nella presente Direttiva, si fa riferimento all'Allegato C al presente bando *“Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività FSE”*.

**3.1 MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ**

Sarà cura del Beneficiario monitorare lo stato di avanzamento dei progetti, sia sul versante degli adempimenti amministrativi, che sul raggiungimento degli obiettivi programmati.

In tal senso, in riferimento al singolo progetto, il Beneficiario, in allegato alla lettera di avvio, dovrà fornire alla Direzione Istruzione un piano operativo semestrale preventivo che evidenzii i luoghi indicativi ove saranno svolte le attività ed espliciti, con un livello di dettaglio più analitico rispetto al progetto, gli obiettivi, le metodologie ed i risultati da conseguire nel semestre.

Il piano suddetto dovrà essere firmato sia dal destinatario che dal docente/tutor/referente che lo accompagnerà ed assisterà nell'attività di ricerca.

In ogni caso, su richiesta della Regione Veneto, sarà cura del Beneficiario fornire in tempo reale ed in qualunque momento, l'indicazione circa il luogo di svolgimento delle attività e dunque di reperibilità del destinatario coinvolto nella ricerca.

Un ulteriore report, firmato dagli stessi soggetti, dovrà essere inviato a consuntivo, quindi al termine del semestre e dovrà riassumere le attività svolte, precisare luoghi e modalità di svolgimento delle attività, tratteggiare i risultati conseguiti. Il report consuntivo dovrà descrivere inoltre con particolare attenzione le attività realizzate al di fuori della sede del Beneficiario e della/e azienda/e partner; quindi sia in altri luoghi del territorio regionale che in altre Regioni o all'estero.

In alternativa all'invio cartaceo, tanto il piano preventivo che il report consuntivo, potranno essere imputati direttamente nel gestionale on-line. La corretta procedura per l'imputazione dei documenti on-line è disponibile nell'area *“Servizi”* alla voce *“documentazione Direzione Istruzione”* del gestionale<sup>5</sup>

Il Beneficiario infine, concluso il progetto<sup>6</sup>, nella relazione allegata al rendiconto delle spese sostenute (punto 20 allegato C), dovrà certificare l'effettivo svolgimento dell'attività così come prevista in progetto, in un quadro di coerenza con le finalità dell'azione e con le prescrizioni operative della presente Direttiva. La relazione dovrà essere firmata dal legale rappresentante o da un suo delegato. In nessun caso il soggetto delegato potrà essere lo stesso soggetto cofirmatario dei piani preventivi e dei report consuntivi.

Nel sintetizzare le tappe dell'intero percorso, descrivere il contenuto operativo della ricerca e attestare i risultati conseguiti, la relazione dovrà anche dichiarare il valore aggiunto che il progetto ha indotto nelle imprese partner e le opportunità occupazionali che ha generato per il Destinatario.

Nell'arco della durata di ogni progetto dunque, fissato in 12 mesi di attività di ricerca, dovranno essere redatti ed inviati alla Direzione Istruzione, 2 piani preventivi e 2 report consuntivi.

<sup>5</sup> <http://gafse.regione.veneto.it/site/342/default.aspx>

<sup>6</sup> Per conclusione del progetto si intende la data di scadenza del dodicesimo mese di attività (anche non continuativa, se ad esempio il progetto ha subito una sospensione), o la data del seminario di diffusione descritto nella scheda PRR. Ai fini della conclusione, tutte le altre modalità di diffusione vanno considerate all'interno dei 12 mesi di svolgimento della ricerca”.

### **3.2 RITIRI E SOSTITUZIONI**

Nell'ambito del bando di cui la presente Direttiva costituisce parte integrante, gli obiettivi prioritari<sup>7</sup> dei percorsi di ricerca sono:

1. Favorire l'occupazione dei Destinatari.
2. Fornire valore aggiunto alle imprese e al territorio attraverso il trasferimento dei risultati delle ricerche realizzate.

In coerenza con gli obiettivi menzionati ed al fine di non disperdere studi ed analisi già avviate, si precisa che nel caso il Destinatario del singolo intervento di ricerca dovesse ritirarsi, l'assegno potrà essere conferito, per il tempo rimanente alla conclusione dell'intervento stesso, al primo degli esclusi risultati idonei in fase di selezione, in continuità con il progetto di ricerca già avviato.

Qualora costui a sua volta rinunciasse, l'assegno potrà essere erogato al candidato successivo, e così via fino ad esaurimento dell'elenco dei candidati esclusi, sempre in continuità con il progetto di ricerca già avviato. In assenza di candidati esclusi, il Beneficiario potrà decidere di bandire nuovamente l'assegno di ricerca per il tempo residuo.

In tale circostanza, sarà consentito pubblicare il nuovo bando per un periodo minimo di 10 (dieci) giorni e non di 20 (venti) come previsto dalle modalità di gestione e rendicontazione (Allegato C alla DGR in oggetto).

L'intero finanziamento accordato per il singolo intervento di ricerca sarà revocato qualora il Destinatario dovesse ritirarsi prima di aver completato almeno 6 (sei) mesi di ricerca e il Beneficiario non dovesse procedere alla sostituzione, né attingendo alla graduatoria, né tramite un nuovo bando.

Il finanziamento sarà altresì revocato qualora il Beneficiario non dovesse garantire la continuità progettuale necessaria ad evitare la dispersione delle risorse e non dovesse garantire il raggiungimento degli obiettivi dell'azione e della ricerca<sup>8</sup>.

Qualora il ritiro dovesse avvenire dopo aver completato il sesto mese di svolgimento della ricerca e il Beneficiario non dovesse procedere alla sostituzione del Destinatario, ma la relazione allegata al rendiconto dovesse certificare il raggiungimento degli obiettivi specifici della ricerca<sup>9</sup>, in fase di verifica rendicontale saranno riconosciuti esclusivamente i costi sostenuti fino al momento del ritiro, operando una riparametrazione finanziaria proporzionale ai mesi di effettivo svolgimento dell'attività da parte del Destinatario.

La riparametrazione sarà effettuata separatamente sia sull'ammontare dell'assegno previsto per il Destinatario, che sulla quota destinata al Beneficiario.

Qualora il ritiro dovesse avvenire prima del completamento dei 12 mesi effettivi di attività di ricerca, il Beneficiario non dovesse procedere alla sostituzione del Destinatario e nella relazione non dovesse certificare il raggiungimento degli obiettivi della ricerca<sup>10</sup> o dovesse certificarne il mancato raggiungimento, in fase di verifica rendicontale sarà revocato l'intero finanziamento.

Il prospetto che segue offre alcuni esempi circa le ricadute finanziarie della gestione di ritiri e sostituzioni.

Si rimanda tuttavia la paragrafo 4.2 per le specifiche relative ai parametri di costo.

<sup>7</sup> Come già ripetutamente anticipato nelle pagine precedenti, il trasferimento di know-how al sistema delle imprese, attraverso l'occupazione dei Destinatari e il raggiungimento degli obiettivi della specifica ricerca (vedi par. 1.2), rappresentano il punto di arrivo dell'iniziativa promossa dalla Regione Veneto. Gli obiettivi prioritari specificati pertanto, sottendono percorsi di ricerca di qualità, un ruolo di raccordo stretto con il sistema delle imprese, la massima partecipazione e diligenza da parte del Destinatario e risultati tangibili che possano favorirne l'occupazione.

<sup>8</sup> idem

<sup>9</sup> idem

<sup>10</sup> idem

Casistica		Azione intrapresa dalla Regione
1	Ritiro del destinatario prima di aver completato almeno 6 mesi di ricerca e mancata sostituzione.	Revoca dell'intero finanziamento.
2	Ritiro del destinatario dopo aver completato 6 mesi ma prima della conclusione del 12° mese di ricerca, mancata sostituzione e <u>raggiungimento degli obiettivi</u> della ricerca su certificazione del Beneficiario.	<p>Riparametrazione del finanziamento:</p> <p>Se il ritiro dovesse avvenire dopo aver completato almeno <u>6 mesi</u>, ma prima di aver concluso il 7°, sarà riconosciuto un importo massimo di 6/12 di quanto previsto nel piano dei costi preventivo.</p> <p>Nell'ipotesi il progetto preveda i parametri massimi:</p> <p><i>Assegno €.</i> <math>24.000 / 12 \times 6 = €.12.000</math> <i>importo max riconosciuto.</i></p> <p><i>Altre spese €.</i> <math>5.000 / 12 \times 6 = €.</math> <math>2.500</math> <i>importo max riconosciuto.</i></p> <p>Se il ritiro dovesse avvenire dopo aver completato <u>7 mesi</u>, ma prima di aver concluso l'8°, sarà riconosciuto un importo massimo di 7/12 delle voci di cui sopra.</p> <p>La stessa formula si applica nei casi di completamento di 8, 9, 10, 11 mesi.</p>
3	Ritiro del destinatario prima di aver completato 12 mesi di ricerca, mancata sostituzione e <u>mancato raggiungimento degli obiettivi</u> della ricerca su certificazione del Beneficiario.	Revoca dell'intero finanziamento.
4	Ritiro del Destinatario, sua sostituzione e completamento del percorso di ricerca	<p>Riconoscimento di quota parte dell'assegno ai due Destinatari (il ritirato ed il subentrante) in proporzione ai mesi o frazioni di mese di effettivo svolgimento della ricerca.</p> <p>Riconoscimento dell'intera quota, sostenuta e ammissibile, riservata al Beneficiario.</p>

### 3.3 SOSPENSIONI

Durante lo svolgimento del progetto di ricerca sarà possibile sospendere l'attività per maternità o per malattia del Destinatario, purché tale interruzione sia motivata e supportata da certificazione medica e non superi la durata massima di 12 (dodici) mesi. Il certificato medico dovrà essere conservato agli atti del Beneficiario.

Nella circostanza, a seguito di richiesta scritta da parte del Beneficiario, la Direzione Istruzione della Regione Veneto autorizzerà la proroga del termine per la conclusione del progetto, per una durata equivalente al periodo certificato di maternità o malattia.

Durante il periodo di sospensione, l'erogazione dell'assegno sarà a sua volta sospesa e ripristinata appena riavviata l'attività. La ripresa del percorso di ricerca sarà preventivamente comunicata alla Direzione Istruzione, se necessario<sup>11</sup>.

In tutti gli altri casi in cui ritenesse necessario sospendere l'attività di ricerca (per esempio nella gestione dei ritiri e delle sostituzioni dei Destinatari), il Beneficiario dovrà inoltrare richiesta scritta e motivata alla Direzione Istruzione che potrà eventualmente rilasciare la relativa autorizzazione.

Tali ultime sospensioni non potranno superare i 20 (venti) giorni lavorativi consecutivi nell'arco della durata effettiva della ricerca.

<sup>11</sup> Ove, ad esempio, il certificato non prevedesse un termine del periodo di malattia.

Non costituisce sospensione infine, e conseguentemente non va recuperato, un periodo complessivo di assenza del Destinatario, non superiore a 20 (venti) giorni lavorativi anche non consecutivi, nell'arco della durata effettiva della ricerca (12 mesi). In tali circostanze non sarà necessario chiedere alcuna autorizzazione, né inoltrare alcuna comunicazione alla Direzione Istruzione.

### **3.4 VIAGGI DI STUDIO**

Come anticipato nel par. 2.1, eventuali attività coerenti con il percorso di ricerca, da realizzarsi fuori Regione, dovranno essere dettagliatamente descritte in progetto.

Durante la gestione del progetto di conseguenza, il Beneficiario avrà soltanto l'obbligo di confermare alla Direzione Istruzione la realizzazione del viaggio di studio, comunicando contestualmente la data di partenza e la data di rientro del Destinatario.

Detta comunicazione dovrà pervenire alla Direzione Istruzione prima che il viaggio venga effettuato, pena la inammissibilità del viaggio stesso e quindi la decurtazione del finanziamento in proporzione alla durata dell'attività in altre Regioni o all'estero, prendendo quale unità di misura un mese.

Per qualunque viaggio fuori Regione non comunicato preventivamente pertanto, la decurtazione operata sarà:

- di 1/12 dell'intero finanziamento (assegno + quota Beneficiario) se la durata della permanenza sarà non superiore ad un mese;
- di 2/12 dell'intero finanziamento se la durata sarà superiore ad un mese e fino a due mesi;
- di 3/12 se sarà superiore a due mesi e fino a tre mesi, e così via.

In occasione di viaggi fuori Regione, il Beneficiario dovrà provvedere ad estendere le coperture assicurative del Destinatario.

Qualora il progetto presentato non dovesse contemplare viaggi di studio e durante il percorso di ricerca si dovesse presentare la necessità di svolgere attività fuori Regione, oppure, per quanto previsti in progetto, il Beneficiario ritenesse di variarne le caratteristiche, il Beneficiario potrà inoltrare richiesta motivata di variazione di progetto alla Direzione Istruzione. Tali variazioni potranno essere autorizzate in via del tutto eccezionale e dopo opportuna valutazione di merito.

Il Beneficiario non sarà tenuto a comunicare invece i percorsi effettuati dal Destinatario per recarsi presso la sede del Beneficiario stesso, quella del partner aziendale, né i viaggi effettuati all'interno del territorio regionale per attività di studio personale (convegni, seminari, fiere, biblioteche, ecc...); in definitiva tutti quei viaggi necessari al buon esito della ricerca.

Delle menzionate attività e dei relativi viaggi, il Beneficiario non dovrà pertanto chiedere alcuna autorizzazione, né inoltrare comunicazioni alla Direzione Istruzione, salvo l'obbligo di riassumerne i contenuti nei report consuntivi (par. 3.1).

### **3.5 AFFIDAMENTO DI PARTE DELLE ATTIVITA' A TERZI**

#### **3.5.1 Partenariato**

Il partenariato è una forma di collaborazione/compartecipazione di più soggetti che condividono gli obiettivi progettuali e che partecipano attivamente, a diversi livelli, alla realizzazione delle attività.

A livello sommario è possibile distinguere i partenariati aziendali (ovvero espressi da aziende che aderiscono all'iniziativa ritenendola coerente coi propri fabbisogni professionali e di sviluppo) e partenariati non aziendali (espressione dell'adesione di Enti ed Istituzioni che supportano il progetto e ne condividono obiettivi, finalità e strumenti).

Ciascuna di queste due tipologie di partenariato può a sua volta identificarsi come partenariato operativo o partenariato di rete.

Il partner operativo (aziendale o non aziendale) si configura a partire da un piano di attività dettagliato e dal relativo budget che gli viene assegnato per la realizzazione dei compiti specifici riferiti all'attuazione dell'intervento.

Il partner di rete (aziendale o non aziendale) supporta gli interventi progettuali con i propri servizi radicati sul territorio di riferimento, fornisce informazioni, raccordo e collegamenti necessari, ma non gestisce risorse finanziarie.

Presupposto essenziale del Partenariato dunque, è l'individuazione dei soggetti, dei rispettivi ruoli e la quantificazione finanziaria di eventuali attività loro affidate.

Ne consegue che i Partner di progetto dovranno essere individuati preventivamente ed indicati in progetto già in fase di presentazione, redigendo l'apposita scheda 3 del formulario on-line.

Il rapporto di partenariato, oltre che nella scheda 3 del formulario on-line, dovrà essere formalizzato anche nello specifico "*modulo di adesione in partnership*" (disponibile in allegato al successivo Decreto dirigenziale di approvazione della modulistica) che dovrà essere trasmesso agli uffici regionali in formato cartaceo, completo di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner, unitamente alla domanda di ammissione, quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

Tale modalità di adesione costituisce altresì l'impegno, da parte dei partner, a svolgere i ruoli, le funzioni e le attività loro assegnate all'interno del progetto.

Il rapporto tra Beneficiario e Partner non è configurabile come delega a terzi; il Partner pertanto opera a costi reali senza possibilità di ricarichi ed è assoggettato a rendicontazione delle eventuali spese effettuate, a prescindere da eventuali obblighi di fatturazione interna.

In fase di attuazione, la sostituzione o l'integrazione del Partner sarà ammessa solo previa valutazione e autorizzazione della Direzione Istruzione, tramite il portale regionale on-line. L'eventuale autorizzazione sarà rilasciata dopo che la Direzione stessa avrà ricevuto la relativa adesione del nuovo partner interessato.

All'uopo sarà utilizzata la "*Scheda di Partenariato*" (disponibile in allegato al successivo Decreto dirigenziale di approvazione della modulistica) debitamente compilata, timbrata e firmata in originale.

In relazione alle forme di partenariato, si precisa che, nell'ambito di ciascun progetto, potranno essere attivate anche partnership qualificate con soggetti rappresentativi del sistema produttivo del Veneto quali Associazioni di Categoria, Organizzazioni sindacali, Camere di Commercio, Enti bilaterali, Organizzazioni di distretto, Centri di Ricerca e trasferimento tecnologico pubblici e privati.<sup>12</sup>

**Tali ultime partnership non possono in nessun caso intendersi sostitutive del partenariato aziendale.**

Se previsti infine periodi di studio, di sperimentazione di approfondimento e/o di ricerca realizzati presso altre Università, Centri di Ricerca, o altre strutture, dovrà essere formalizzato un accordo di partenariato e il relativo *modulo di adesione in partnership*, compilato, timbrato e firmato in originale, dovrà essere allegato alla domanda di ammissione.

Per periodi di studio, di sperimentazione di approfondimento e/o di ricerca da svolgersi presso strutture ubicate fuori dalla UE, il modulo di adesione in partnership potrà essere sostituito da analogo documento, purché faccia esplicito riferimento al progetto di riferimento e contenga le informazioni utili al riconoscimento del Partner e alla definizione del ruolo assegnatogli.

### **3.5.2 Deleghe**

Nella realizzazione delle attività il Soggetto Beneficiario dovrà gestire le varie fasi operative utilizzando personale dipendente o mediante ricorso a prestazione professionale individuale. **Non è pertanto ammessa la delega a soggetti/organismi terzi.**

<sup>12</sup> E' auspicabile che i proponenti attivino partenariati con tali Centri di Ricerca, per offrire ai Destinatari un ventaglio più ampio di opportunità formative e occupazionali e per fornire alle imprese un ulteriore valore aggiunto.

**SEZIONE 4 – LE SPESE CONNESSE ALLE OPERAZIONI**

Unitamente al formulario on-line redatto secondo le specifiche della presente Direttiva, il Proponente dovrà presentare il “Conto economico preventivo”, costituente parte integrante del progetto stesso.

Si rammentano di seguito alcune precisazioni operative:

**4.1 RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI**

Le risorse pubbliche disponibili, relative al Fondo Sociale Europeo e al Fondo di rotazione per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente avviso sono le seguenti:

<i>Fonte di finanziamento</i>		<i>Annualità</i>	<i>Risorse</i>
<i>Asse</i>	<i>Cat. spesa</i>		
POR FSE Asse IV – Capitale Umano	74	2011	€. 1.500.000,00

Le liquidazioni degli anticipi avverranno con le modalità indicate dagli “Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività” (Allegato C), compatibilmente con le risorse di cassa disponibili.

**4.2 PARAMETRAZIONE ECONOMICA**

In relazione ai progetti riferibili alla presente Direttiva, il completamento di 12 mesi di attività di ricerca costituisce la base per la stesura del preventivo di spesa.

I parametri massimi ammissibili sono i seguenti:

- **Un importo fino ad un massimo di €. 24.000,00**, quale indennità/assegno lordo onnicomprensivo (comprensivo anche della quota INPS dovuta, sia essa a carico del Destinatario che del Beneficiario) da prevedere in capo al Destinatario e da imputare nella voce B.2.12 del piano dei costi.
- **€ 5.000,00** quale cifra massima onnicomprensiva da distribuire nelle diverse voci di preventivo pertinenti, a copertura delle spese connesse alla realizzazione del singolo progetto.

Il costo complessivo di ogni progetto non potrà pertanto superare l'importo di **€ 29.000,00**.

Tali parametri dovranno essere rispettati in fase di presentazione del progetto, in occasione delle domande trimestrali di rimborso, in fase di rendicontazione delle attività così come successivamente alla verifica rendicontale.

In sede di selezione delle proposte, il superamento dei parametri testé descritti, comporterà la non ammissibilità del progetto alla fase di valutazione di merito.

**4.3 PIANO DEI COSTI DEI PROGETTI**

L'offerta progettuale deve contemplare, unitamente al formulario per la descrizione del percorso, un “piano dei costi” distinto per macrocategorie di spesa, che rappresentano il significato economico del singolo costo nell'ambito del singolo progetto.



Ciascuna macrocategoria di spesa è ulteriormente dettagliata in voci analitiche di costo che possono riferirsi a singole attività di cui si compone il progetto.

Nella schematizzazione di seguito riportata, le prime quattro macrocategorie riguardano i costi diretti imputabili all'operazione o al progetto:

- B1 Preparazione
- B2 Realizzazione
- B3 Diffusione dei risultati
- B4 Direzione e controllo interno
- C1 Costi indiretti

Nello specifico le prime tre fanno riferimento ad una convenzionale classificazione logica e/o cronologica dei costi connessi all'operazione o al progetto finanziato.

Si riferiscono, in particolare, ai costi relativi alle fasi di preparazione, cioè preliminare e strumentale all'erogazione del servizio principale, ai costi relativi alla realizzazione vera e propria e a quelli relativi alle fasi successive al termine del servizio legate alla diffusione dei risultati.

La quarta macrocategoria - direzione e controllo interno - è destinata invece a rappresentare i costi diretti che accompagnano, trasversalmente, tutte le fasi di realizzazione delle diverse attività.

L'ultima macrocategoria, al contrario, fa riferimento a costi indiretti, ovvero quelli che attengono al funzionamento del soggetto che realizza l'operazione/progetto (beneficiario in caso di sovvenzioni).

Si rammentano di seguito alcune precisazioni operative:

**Relativamente al presente avviso, non sono ammessi i costi indiretti su base forfettaria.**

Le spese relative alle prestazioni professionali rese dai partner vanno imputate a preventivo secondo il principio del costo reale.

Alcune voci di costo inoltre, non sono ammissibili e di conseguenza i relativi campi non saranno visibili nel formulario on-line.

Si precisa infine che, durante eventuali periodi di astensione obbligatoria per maternità, l'integrazione (ai sensi dell'articolo 22 della Legge n. 240 del 30 dicembre 2010) dell'indennità corrisposta dall'INPS fino a concorrenza dell'intero importo dell'assegno di ricerca, **sarà garantita dal Beneficiario con fondi propri, essendo tale spesa inammissibile nelle attività cofinanziate dal FSE.**

Si forniscono di seguito le indicazioni per una corretta stesura del preventivo dei costi:

## **MACROCATEGORIA B1 – Costi di Preparazione**

### **B.1.1 Progettazione**

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale coinvolto nella progettazione dell'intervento e dunque nelle seguenti attività:

- Costruzione della rete di Partenariato aziendale;
- Ideazione condivisa degli interventi e stesura del progetto;
- Predisposizione della modulistica relativa alla richiesta del contributo del Fondo Sociale Europeo (Formulario e Piano dei Costi); e imputazione on-line del progetto nell'apposito software regionale.

### **B.1.3 Elaborazione testi didattici e dispense**

Le spese per elaborazione di dispense sono riconoscibili solo per elaborati originali (opere di ingegno e ricerche bibliografiche) predisposti specificamente per il progetto di riferimento.

Di contro, per la mera stampa di estratti e pubblicazioni, nel rispetto della legge sui diritti d'autore, è ammissibile solo il costo di riproduzione fotostatica da imputarsi nella voce B.2.18.  
Nella stessa voce di costo sarà imputato l'acquisto di testi.

**B.1.4 Selezione partecipanti**

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale coinvolto nelle attività di Selezione.  
Eventuali costi relativi a personale di supporto alla fase di selezione (partecipazione di Coordinatori, Tutor, ecc...) vanno imputati nelle rispettive voci di costo.

**B.1.5 Pubblicizzazione e promozione del progetto**

Sono ammissibili le spese relative alla produzione di materiali informativi dei progetti, sia cartacei che multimediali.

Ferme restando le diverse forme di pubblicizzazione, per le quali si rimanda agli "Adempimenti per la gestione e rendicontazione delle attività" (Allegato C), esse dovranno comunque ispirarsi al principio della coerenza con le attività programmate ed alla dimostrabilità dei costi sostenuti.

**B.1.6 Studi/indagini/analisi preliminari**

In rapporto alla tipologia progettuale, sono imputabili le spese relative all'analisi del fabbisogno territoriale in termini di pertinenza e riscontro nel mercato del lavoro dei percorsi progettati.

**B.1.8.a Iva non recuperabile della categoria**

In tale voce va imputata esclusivamente l'Iva non recuperabile relativa ai costi sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B1.

**B.1.8.b Altri oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori**

In tale voce vanno imputati gli oneri previdenziali, assistenziali ed accessori sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B1.

**MACROCATEGORIA B2 – Costi di Realizzazione****B.2.5 Tutoraggio**

In questa voce va imputato il costo del Docente/Referente/Tutor interno, dipendente e/o a prestazione individuale, che supporterà e affiancherà il Destinatario nell'attività di ricerca.  
Per il personale dipendente il costo va imputato come previsto dai Contratti Collettivi vigenti e documentato da busta paga.

**B.2.12 Indennità di frequenza**

In questa voce di costo andrà imputato l'importo da prevedere in capo al destinatario, nella misura massima di **€ 24.000,00 lordi onnicomprensivi**.

L'importo si intende comprensivo di eventuali viaggi, trasferte, alloggi, pasti e di ogni altro servizio aggiuntivo (che dunque non vanno rendicontati separatamente), ad esclusione della copertura assicurativa (responsabilità civile e infortuni) che rimane a carico del Beneficiario (voce B.2.16).

In riferimento agli oneri fiscali e tributari, si precisa che l'importo massimo di € 24.000,00 è comprensivo anche della quota INPS a carico sia del Destinatario che del Beneficiario.

Ai sensi del DM n. 102 del 9 marzo 2011, al Destinatario in ogni caso dovrà essere garantito un importo minimo di €. 19.367,00, al netto degli oneri a carico dell'amministrazione erogante e al lordo della quota INPS a suo carico e delle eventuali spese sostenute nell'attività di ricerca.

**B.2.15 Viaggi e trasferte personale non amministrativo**

Le spese relative ai viaggi per le trasferte del personale coinvolto operativamente nel progetto sono ammesse limitatamente all'espletamento degli incarichi relativi al progetto stesso e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

**B.2.16 Assicurazioni per i partecipanti**

E' obbligatoria la copertura assicurativa (responsabilità civile e infortuni) per tutti i Destinatari. Tale copertura dovrà essere garantita anche in caso di viaggi fuori Regione.

**B.2.18 Materiali di consumo/materiali didattici**

In questa voce vanno imputati i costi relativi ai materiali necessari alla realizzazione dell'attività, come i materiali di consumo per esercitazioni.

In questa voce vanno imputati anche i costi di quel materiale distribuito ai partecipanti in forma individuale (penne, quaderni, testi, dispense, tute, camici, occhiali, guanti, ecc.). Il riconoscimento delle relative spese, attestate da documenti contabili fiscalmente validi, sarà avallato dai destinatari mediante scheda sottoscritta dagli stessi.

Se il materiale consiste in riproduzione di dispense, il costo ammissibile è costituito dai costi di fotocopiatrice (fattura di terzi o costo commerciale della fotocopia).

Il costo della dispensa/testo originale, conservato dal Beneficiario ed esibito in fase di verifica di rendiconto, sarà imputato nella voce B.1.3.

**B.2.25.a Iva non recuperabile della categoria**

In tale voce va imputata esclusivamente l'Iva non recuperabile relativa ai costi sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B2.

**B.2.25.b Altri oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori**

In tale voce vanno imputati gli oneri previdenziali, assistenziali ed accessori sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B2, ad esclusione di quelli relativi all'assegno di ricerca.

Si ribadisce infatti che in relazione all'assegno di ricerca, tanto gli oneri previdenziali a carico del Destinatario che quelli a carico del Beneficiario, vanno compresi nella cifra destinata all'assegno stesso (voce B.2.12) e pertanto non vanno imputati in questa voce.

**MACROCATEGORIA B3 – Costi di Diffusione**

Le spese riferibili alla cat. B.3 sono ammesse se debitamente motivate a livello progettuale.

In caso di seminari o incontri di diffusione, in sede di rimborso trimestrale e di verifica rendiconto non saranno ammessi costi sostenuti per buffet, rinfreschi, catering.

**MACROCATEGORIA B4 – Costi di Direzione e controllo interno****B.4.1 Coordinamento/direzione progetto**

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale coinvolto nelle attività di direzione e coordinamento didattico.

Il Coordinatore dovrà possedere almeno un'esperienza triennale di consulenza coerente con il settore/materia progettuale o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse.

Svolge funzioni trasversali legate a diverse aree del progetto/attività, quali il coordinamento delle azioni di ricerca, delle risorse umane, economiche, organizzative, informative, di monitoraggio delle azioni o di collaborazione alla gestione amministrativa e di rendicontazione complessa.

Per il personale dipendente il costo andrà imputato come previsto dai Contratti Collettivi vigenti e documentato da busta paga.

Il Direttore/Responsabile dell'area didattica propria di ciascun progetto dovrà essere in possesso di adeguata esperienza, almeno quinquennale, formativa, consulenziale e/o aziendale.

Le funzioni di Coordinamento e Direzione del progetto dovranno essere gestite direttamente dal Beneficiario attraverso personale dipendente o a prestazione individuale e dunque non possono essere affidate né a terzi, né a partner.

#### **B.4.2 Attività amministrativa (dipendenti e collaboratori)**

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale coinvolto nelle attività amministrative. Rientrano in questa funzione le attività di controllo finanziario, di predisposizione dei documenti contabili, di stesura del rendiconto.

In questa voce vanno imputate anche le spese sostenute per le attività di segreteria organizzativa che dovranno essere gestite direttamente dal Beneficiario attraverso personale dipendente o a prestazione individuale e dunque non possono essere affidate né a terzi, né a partner.

#### **B.4.3 Costi di Monitoraggio (dipendenti e collaboratori)**

Tale voce comprende il costo del personale impegnato e direttamente riferibile alla specifica attività.

#### **B.4.5 Garanzie Fidejussorie**

In questa voce dovranno essere imputati i costi relativi alla polizza fideiussoria.

#### **B.4.6.a Iva non recuperabile della categoria**

In tale voce va imputata esclusivamente l'Iva non recuperabile relativa ai costi sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B4.

#### **B.4.6.b Altri oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori**

In tale voce vanno imputati gli oneri previdenziali, assistenziali ed accessori sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B.4.

### **MACROCATEGORIA C – Costi indiretti**

Si ribadisce che tali costi possono essere imputati esclusivamente a costi reali, secondo gli stessi principi dei costi diretti ed attraverso un metodo di riparto equo, corretto, proporzionale e documentabile.

## **4.4 VARIAZIONI PROGETTUALI E DI BUDGET**

Eventuali variazioni al progetto o al piano dei costi (che suppongono una autorizzazione), che si rendessero necessarie per un più efficace risultato, dovranno essere sottoposte preventivamente (le richieste di autorizzazione alle variazioni cioè, dovranno essere inoltrate alla Direzione Istruzione prima di rendere operative le variazioni stesse) alla valutazione della Direzione regionale Istruzione e da questa approvate.

In ogni caso non potranno essere modificati gli obiettivi del progetto.

Le variazioni di budget saranno gestite secondo quanto previsto al punto 13 degli “Adempimenti per la gestione e rendicontazione delle attività” (Allegato C).

Ad integrazione di quanto previsto dal citato Allegato C, si precisa che le richieste di variazione di progetto dovranno pervenire alla Direzione Istruzione almeno 10 (dieci) giorni prima di realizzare le attività oggetto della variazione stessa.

Analogamente, le variazioni di budget, gestite on-line, dovranno essere inoltrate prima di operare le spese oggetto della variazione stessa. Le variazioni di budget soggette ad autorizzazione dovranno essere adeguatamente motivate e inoltrate almeno 3 (giorni) prima.

In riferimento alle voci B.2.5, B.2.15, B.4.1, B.4.2 e B.4.3, le eventuali variazioni in aumento saranno ammissibili se operate quantitativamente in rapporto al tempo residuo rispetto alla scadenza per l'invio del rendiconto.

Esempio:

- Voce B.2.5: Importo a preventivo €. 3.000,00. Durante l'undicesimo mese di svolgimento della ricerca si desidera aumentare l'importo. Si applica la formula:

**3.000,00** (euro previsti a preventivo) / **14** (12 mesi di ricerca + 2 per la presentazione del rendiconto) x **3** (mesi rimanenti per la presentazione del rendiconto) = **642,86** (aumento massimo ammissibile).

Si dispone infine che dopo la presentazione del progetto non saranno ammissibili richieste volte ad aumentare i costi previsti nelle voci di spesa B1.1 e B.1.6 e dopo l'avvio del progetto non saranno ammissibili richieste volte ad aumentare i costi previsti nella voce B.1.4.

Eventuali economie che si dovessero rendere disponibili nella voce di spesa B.2.12, non potranno essere oggetto di variazione di budget.

Relativamente alla casistica sopra esposta, tutte quelle variazioni non richieste, non autorizzate e/o operate in difformità rispetto alle disposizioni, comporteranno la decurtazione delle voci di spesa rendicontate in eccedenza rispetto al preventivo o in difformità con le presenti disposizioni.

**SEZIONE 5 – PRESENTAZIONE DEI PROGETTI E TEMPISTICA****5.1 MODALITA DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE**

La presentazione dei progetti dovrà avvenire, a pena di inammissibilità, secondo le seguenti modalità:

- per gli Organismi di formazione accreditati, accesso all'area riservata del portale regionale ([www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it))<sup>13</sup> con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata,
- per i soggetti non in possesso di credenziali di accesso, richiesta di attribuzione nome utente e password trasmessa a mezzo telefax al n. 0412795077, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente e accompagnata da fotocopia del documento di identità del medesimo, contenente i seguenti dati:
  - o codice fiscale dell'Organismo richiedente
  - o partita IVA dell'Organismo richiedente
  - o denominazione dell'Organismo richiedente
  - o indirizzo della sede legale
  - o indirizzo della sede operativa per la quale si richiede l'accesso
  - o eventuale codice Ente già assegnato dal Fondo Sociale Europeo
  - o nominativo del legale rappresentante
  - o codice fiscale del legale rappresentante
  - o riferimenti della sede operativa (n. telefono, n. telefax, indirizzo e-mail);

Il modello per la richiesta di attribuzione nome utente e password è disponibile nel portale regionale<sup>14</sup>

- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato “confermato” attraverso l'apposita funzione dell'applicativo entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il passaggio in stato “confermato” è irreversibile e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;
- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della domanda di ammissione al finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente, in regola con la normativa sull'imposta di bollo e accompagnata da:
  - fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore;
  - moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner;

Non sono più richieste pertanto le copie cartacee dei progetti presentati. Ai fini della valutazione faranno fede quindi le informazioni imputate nell'apposito programma on-line.

La domanda di ammissione al finanziamento e relativi allegati, dovranno essere spediti alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Istruzione, con sede in Fondamenta Santa Lucia Cannaregio n. 23 – 30121 Venezia, entro e non oltre il venticinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto a mezzo Raccomandata A.R. (o Pacco Posta Celere delle Poste Italiane con ricevuta che certifichi la data di spedizione), pena l'esclusione.

Sulla busta contenente la domanda di ammissione e i relativi allegati, dovrà essere riportata la seguente dicitura: “*Avviso FSE 2007-2013 – Assegni di Ricerca 2011*”.

La trasmissione della documentazione alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Istruzione potrà avvenire anche per via telematica inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, [protocollo.generale@pec.regione.veneto.it](mailto:protocollo.generale@pec.regione.veneto.it).

<sup>13</sup> <http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/SpazioOperatori.htm>

<sup>14</sup> <http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/SpazioOperatori.htm>

Nell'oggetto del messaggio di posta elettronica dovrà essere specificata la frase: “Avviso FSE 2007-2013 – Assegni di Ricerca 2011” e, all'inizio del messaggio, dovrà essere indicato “Direzione Istruzione”

A ciascuna istanza trasmessa alla Regione del Veneto, firmata con sistema di firma digitale, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Ulteriori modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con giornata prefestiva o festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

Si rimanda a successivo Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Istruzione l'approvazione della modulistica accessoria al presente avviso:

- *Domanda di ammissione al finanziamento;*
- *Modulo di adesione in partnership* da compilare, timbrare e firmare in originale, parte integrante e sostanziale della domanda di ammissione al finanziamento;
- *Scheda di partenariato* da utilizzare per eventuali sostituzioni e/o integrazioni di partner durante la gestione del progetto, da compilare, timbrare, firmare in originale ed inviare alla Direzione Istruzione;
- *Formulario di candidatura* fornito unicamente allo scopo di agevolare la redazione delle bozze di lavoro e in nessun caso può essere utilizzato ai fini della presentazione del progetto all'Amministrazione regionale.
- *Guida alla progettazione.*

## **5.2 TEMPI ED ESITI DELL'ISTRUTTORIA**

I progetti saranno approvati con decreto del Dirigente Regionale della Direzione Istruzione entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il suddetto decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale.

Le schede di valutazione redatte per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)<sup>15</sup>.

Il sito della Regione sarà inoltre utilizzato per diffondere informazioni circa gli adempimenti e le scadenze da rispettare.

## **5.3 TERMINE PER L'AVVIO E LA CONCLUSIONE DEI PROGETTI**

Le azioni proposte a valere sul presente avviso dovranno essere immediatamente cantierabili.

I progetti approvati devono essere avviati entro 90 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

I termini per la conclusione dei progetti saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

<sup>15</sup> <http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Istruzione+e+Diritto+allo+Studio/PROGRAMMAZIONE.htm>

**SEZIONE 6 – SISTEMA DI VALUTAZIONE****6.1 PROCEDURE E CRITERI DI VALUTAZIONE**

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 22 giugno 2007 del POR FSE 2000/2006, aggiornati e specificati con quanto approvato in occasione della seduta del Comitato di Sorveglianza del 25 gennaio 2008 del POR FSE 2007/2013.

In conformità con le procedure ed i criteri sanciti dal Comitato di Sorveglianza, i progetti verranno istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione di merito da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

**6.2 CRITERI DI AMMISSIBILITA'**

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non comporta un punteggio, ma la loro assenza determina la non approvabilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione di merito.

Ne consegue che le proposte, per essere prese in considerazione e valutate, dovranno possedere le seguenti caratteristiche (requisiti di ammissibilità):

1. presentazione delle proposte nei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
4. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
5. numero e caratteristiche dei destinatari;
6. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative);
7. rispetto delle prescrizioni contenute nella presente Direttiva circa gli accordi di Partenariato.

I progetti saranno ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

**6.3 VALUTAZIONE DI MERITO**

La valutazione di merito sarà effettuata tenendo conto dei parametri esposti nella griglia di valutazione.

In corrispondenza di ciascuno di essi verrà assegnato un punteggio con i seguenti pesi variabili:



Parametro 1	RAPPORTO CON LA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICO-TERRITORIALE  Rapporto con la situazione economico – territoriale in termini di circostanziata descrizione della proposta al tessuto socio economico di riferimento. Trasferibilità dei risultati dell'attività nel contesto sociale ed economico del Veneto e coerenza con le politiche di governo della Regione del Veneto. Congruenza tra settore economico individuato e contenuti della ricerca.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	3 punti
		Buono	6 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI E COMPETENZE IN ESITO  Coerenza della proposta con gli obiettivi specifici dell'Asse del P.O.R. al quale l'avviso si riferisce. Quadro di coerenza tra obiettivi e contenuti del progetto. Coerenza con gli obiettivi prioritari dell'azione.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	3 punti
		Buono	6 punti
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA  Completezza ed esaustività delle informazioni esposte nel formulario di presentazione del progetto.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	3 punti
		Buono	6 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE  Valore ed Innovatività della metodologia in rapporto all'articolazione dell'intervento, alle sedi di svolgimento della ricerca, al coinvolgimento delle imprese.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	3 punti
		Buono	6 punti
Parametro 5	PARTENARIATI  Visibilità dei partenariati costituiti con soggetti particolarmente qualificati del sistema produttivo del Veneto. Descrizione del valore aggiunto generato dai partner. Qualità e quantità di partner.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	3 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti

All'assegnazione di un punteggio 0 (zero) sarà interrotta la valutazione ed il progetto sarà escluso dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.

Relativamente al parametro 5, eventuali accordi di partenariato stipulati con i CITT del Veneto, costituiranno elemento premiante ai fini della valutazione di merito.

Saranno finanziati in ordine decrescente i progetti per classi intere di punteggio sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

A parità di punteggio sarà finanziato il progetto con il minor costo complessivo.

**SEZIONE 7 – DISPOSIZIONI FINALI****7.1 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Ai sensi di quanto previsto dalla L. 241/90, il responsabile del procedimento è il dott. Enzo Bacchiega – Dirigente del Servizio Offerta Formativa per l'Istruzione della Direzione Istruzione.

**7.2 INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE**

Per tutte le controversie che si dovessero verificare, si elegge quale foro competente quello di Venezia.

**7.3 TUTELA DELLA PRIVACY**

I dati dei quali la Regione Veneto entrerà in possesso a seguito del presente invito, verranno trattati nel rispetto del D.Lgs n. 196/ 2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali”.

**7.4 INFORMAZIONI SUL BANDO**

Il Bando al quale la presente Direttiva è allegata, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e sul sito istituzionale della Regione Veneto<sup>16</sup>.

La Direzione Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire eventuali ulteriori informazioni, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00, ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, dei destinatari ecc.): 041 279 5712 – 5937 – 5010.
- per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico: 041 279 5131 – 5154.

Le informazioni possono essere richieste anche all'indirizzo mail: [programmazionefse.istruzione@regione.veneto.it](mailto:programmazionefse.istruzione@regione.veneto.it).

<sup>16</sup> <http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Istruzione+e+Diritto+allo+Studio/PROGRAMMAZIONE.htm>